

FUSIONE CON FORLIMPOPOLI

Martedì sera incontro davanti a un'ottantina di persone per parlare del progetto di unione tra i due Comuni

Bertinoro rinnova il suo sì

Fabbri: «Benefici reali, non riusciamo a capire i dubbi»

BERTINORO. Il Colle bussa alla porta di Forlimpopoli: o tempi certi o si perde l'occasione. Circa 80 cittadini hanno partecipato all'incontro di martedì sera, per avviare il referendum alla fusione fra Forlimpopoli e Bertinoro. Erano presenti **Nevio Zaccarelli**, sindaco di Bertinoro, **Davide Fabbri**, vice presidente della commissione consigliere mista che sta seguendo il tema, ed i referenti del "C.o. Gruppo" che ha redatto lo studio tecnico che vede con favore il risultato dell'eventuale fusione fra i due Municipi. L'unico che è intervenuto esprimendo parere contrario all'idea è stato **Jacopo Morrone**, rappresentante provinciale della Lega Nord. In sala sindacalisti e rappresentanti delle associazioni. Ieri mattina, dopo la riunione, Fabbri ha scritto ai consiglieri comunali forlimpopolesi, che a parole si dicono a favore alla fusione, ma chiedono tempi maggiori per studiarla ed approfondirla. «Tempi che però non hanno scadenze certe - afferma Fabbri - e non sono definite nemmeno le problematiche che devono essere ulteriormente analizzate. A Forlimpopoli non fanno nemmeno le assemblee pubbliche sulla fusione. Di cosa hanno paura? Che la gente, una volta informata, si chieda che sta succedendo? I tecnici di "C.o. Gruppo" hanno illustrato i dati dello studio, che ci permetterebbero di avere tante risorse e realizzare dei risparmi, a favore dei cittadini (oltre al milione e mezzo di contributi annui, per 10 anni offerti da

Stato e Regione Emilia Romagna, ndr). Potremo uscire dal patto di stabilità (che riduce ogni anno i finanziamenti per opere pubbliche) per ben 5 anni ed avere corsi preferenziali nella corsa ai bandi per contributi regionali. I benefici sono reali e non si riescono a capire quali sono i dubbi o le preoccupazioni di Forlimpopoli. Qui non stiamo parlando di fonderci domani, ma di avviare un percorso di assemblee con i cittadini per poi arrivare ad un referendum in cui saranno forlimpopolesi e bertinoresi a decidere». L'impressione è che i consiglieri di maggioranza sponda Partito democratico Forlimpopoli non abbiano alcuna intenzione di affrontare questo tema ed a fronte di dichiarazioni a favore della fusione continuano a chiedere tempo per approfondimenti generici che non hanno alcuna scadenza. Una "tela di Penelope" che pare destinata a rinviare senza una scadenza la discussione su questo tema e l'informazione ai cittadini. «Vorremmo risposte certe sui tempi - insiste Fabbri - anche perché i finanziamenti previsti da Stato e Regione per la fusione sono realtà oggi: fra due o tre anni potrebbero sparire e qualcuno dovrà prendersi l'eventuale responsabilità di questo di fronte ai propri cittadini. Perdere milioni di euro di contributi certi e altre facilitazioni per i prossimi 10 anni deve essere fatto con motivazioni chiare».

Matteo Misericchi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

